



La Vigilanza collaborativa di Anac

Uno degli strumenti più efficaci di azione e di prevenzione da parte di Anac è la Vigilanza collaborativa, che a partire dalla seconda metà del 2021 è stata estesa anche al supporto alle amministrazioni sul fronte Anticorruzione.

Si tratta di una forma di collaborazione e di promozione di best practices fra le amministrazioni che lo richiedono e l'Autorità, nello spirito di problem solving. Consente di intervenire con tempestività a garanzia della legalità nelle procedure di aggiudicazione.

Sono **più di 300 le procedure** di aggiudicazione di lavori, servizi e forniture, in cui Anac ha affiancato le amministrazioni attraverso la Vigilanza collaborativa. Dal 2015 sono stati firmati oltre cento protocolli. Solo nel 2021 **i pareri forniti sono stati 173**.

Di particolare rilevanza il Protocollo quadro sottoscritto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili che riguarda la realizzazione delle 102 opere prioritarie, per le quali è stata disposta la nomina di 49 Commissari straordinari dotati di ampi poteri in deroga al decreto legge 'Sblocca-cantieri'.

Le Pubbliche amministrazioni che vi aderiscono sottopongono in via preventiva gli atti di gara all'Autorità, che in tempi brevissimi fornisce osservazioni e consigli. La vigilanza collaborativa si è caratterizzata negli anni quale strumento di deflazione del contenzioso, come confermato dal numero esiguo di ricorsi avviati sulle procedure vigilate dall'Autorità.

Per potenziarne l'efficacia, nel 2021 l'Anac ha modificato il Regolamento introducendo emendamenti diretti a migliorarne ed ampliarne l'ambito applicativo.

Il Presidente Busià: "Anac si pone a fianco dei Comuni, delle stazioni appaltanti, dei territori nell'accesso ai fondi del Pnrr, in particolare per la costruzione delle scuole, luogo privilegiato di integrazione sociale e coesione territoriale, oltre che di cultura e formazione della persona. Per questo abbiamo firmato recentemente un apposito Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione. Abbiamo inoltre predisposto dei bandi tipo per i piccoli comuni, per accedere ai fondi per la coesione territoriale.

Sarebbe, infatti, gravissimo non accedere ai fondi del Pnrr soltanto perché non si hanno le competenze tecniche per avvalersi dei bandi, o per cogliere le occasioni contenute nel Pnrr. Per tale ragione assicuriamo la vigilanza collaborativa agli enti che ce lo richiedono per poter realizzare al meglio le procedure di gara, e le opere che ne conseguono. Gli enti locali vanno affiancati nella progettazione su scala territoriale degli investimenti, e vanno sostenuti perché non ci sia alcuno sperpero di denaro pubblico, né malaffare, né corruzione nelle gare e negli appalti".

Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose

L'istituto della Vigilanza collaborativa si è dimostrato utilissimo anche nei casi dei **Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose**. Gli enti locali risultano le amministrazioni più esposte ai rischi di contaminazione criminale e di infiltrazioni mafiose. Da qui l'importanza di un affiancamento anche dopo la cessazione del commissariamento nelle attività maggiormente esposte ai rischi di infiltrazione criminale, come l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalti e concessioni. A tali Comuni Anac garantisce un presidio di legalità, anche nei casi di scioglimento delle amministrazioni locali, disposto a seguito di fenomeni di infiltrazione e condizionamento criminale, focalizzando il proprio intervento sulle procedure di aggiudicazione che sono risultate più esposte a tale rischio.